



Arco, 10 dicembre 2008

## COMUNICATO STAMPA

CON GENTILE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

# IL CAMMINO DEI TEMPLARI

CAMMINO PORTOGHESE 2008

Il giorno **16 novembre** quattro giovani universitari, (tre ragazzi trentini e una ragazza bresciana) sono partiti da Milano Malpensa alla volta di Lisbona – Portogallo con un obiettivo: percorrere a piedi l'**antico Cammino medioevale dei pellegrini che porta dalla capitale lusitana a Santiago de Compostela in Galizia** – Spagna e da qui a Finisterre – Muxia (sull'oceano Atlantico, dove la leggenda narra che una barca di pietra trasportò, da Gerusalemme nell'anno 44 d.C., le spoglie dell'apostolo Giacomo).

Il viaggio è, denominato anche il Cammino dei Templari, è terminato l'8 dicembre, dopo **850 km** e **21 giorni**, per una media giornaliera di circa 40 km. I quattro, Marta Bovi, Alex Pilo, Gabriel Perenzoni e Alex Novali, scrivono nella loro diario in occasione dell'ultima tappa:

### 8 DICEMBRE 2008

XXII tappa: Finisterre - Muxia

km 31. Cielo sereno e temperatura primaverile.

[...] Non sentiamo proprio più la stanchezza e la marcia si fa leggera ed esaltante. Scaliamo un ennesimo colle per godere dalla cima il bellissimo panorama sul litorale sottostante e ci buttiamo in discesa verso la costa e la spiaggia, entrando nel villaggio di pescatori di Muxia e proseguendo verso il vicino santuario di Nuestra Senora de la Barca. È proprio qui che la tradizione vuole sia approdata la barca di pietra miracolosamente arrivata dalla lontana Palestina ... Ci godiamo il tramonto del sole che stasera simboleggia la fine del nostro viaggio, e capiamo che come il sole tramonta e poi risorge, anche il Cammino di un vero pellegrino termina per ricominciare subito: ovvero non finisce mai, perché la vita è la Ricerca perenne di quello che è giusto, del meglio che si trova in ognuno di noi, dell'equilibrio con sé stessi, con gli altri e con tutto quello che ci circonda. Troviamo sistemazione nel rifugio del posto, anch'esso accogliente e decoroso, e cerchiamo di organizzare la cena. Domani pomeriggio ripartiremo per Santiago. Qui avremo bisogno di comperare qualcosa da vestire: dopo tre settimane, i nostri indumenti di viaggio sono in condizioni pietose. Sbrigate le ultime incombenze saliremo sul pullman per Porto, da dove giovedì mattina voleremo di ritorno in Italia. A casa, tra le tante cose da fare, cercheremo di mettere ordine alle nostre idee ed ai nostri sentimenti, per scrivere con la testa e con il cuore quanto questo viaggio ci ha dato. A voi tutti che ci avete seguito e sostenuto in questa avventura, il nostro grazie sincero per questo. Speriamo di avervi tenuto compagnia, così come noi vi abbiamo sentiti vicino lungo il nostro Cammino. Notte.

I quattro sono sostenuti dall'Associazione I'Uomo Libero che nei prossimi mesi curerà la pubblicazione di un libro con il racconto dell'impresa e una dettagliata guida del viaggio (unica esistente in lingua italiana).

Inviato in allegato il diario completo del viaggio, disponibile con altre foto e informazioni sul sito: [www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it).



# il cammino dei Templari

CAMMINO PORTOGHESE 2008  
Lisbona - Santiago de Compostela

... in diretta via sms ...

## 16 novembre 2008

*partenza*

Partenza mattutina dalla stazione di Rovereto alla volta di Milano Malpensa.

## 17 novembre 2008

*prima tappa: Lisbona - Alhambra*

*Km 33 - sole e temperatura primaverile*

"In verità i km sono stati una quarantina, poiché per uscire dalla capitale trovando i giusti segnali del Cammino non è stato semplice. Il primo timbro lo facciamo alla chiesa di San Antonio, nei cui sotterranei si trovano i resti della casa natale del Santo. Il centro storico di Lisbona è sempre molto bello, non così si può dire della periferia ... ma è un po' lo stesso in tutte le grandi città. Una volta usciti dal nastro d'asfalto incontriamo la prima campagna ma siamo già arrivati. Cerchiamo i pompieri locali che, da tradizione con le parrocchie, ci ospitano per la notte, offrendoci una stanza calda e pulita. Ci prepariamo la cena e ci organizziamo per il meritato riposo. Notte."

## 18 novembre 2008

*seconda tappa: Alhandra - Azambuja*

*km 24 - sole e temperatura primaverile*

"Potremmo definirla una tappa di trasferimento e anche d'adattamento alle difficoltà di un Cammino che, per ora, si protrae su asfalto, con conseguente affaticamento muscolare. Comunque andiamo bene visto che procediamo ad una media di circa 5 km l'ora. All'arrivo veniamo ospitati sempre dai pompieri, in un soppalco nella loro caserma. E' sufficientemente confortevole, ottima la cordialità e la disponibilità ad accogliere noi "pellegrini". Notte. "

## 19 novembre 2008

*terza tappa: Azambuja - Santarem*

*km 33 - sole e temperatura primaverile*

"Finalmente! Dopo tanto asfalto, quest'oggi i primi 17 km immersi nella natura, camminando lungo la riva del fiume Tejo, passando piccoli e pittoreschi villaggi con le case decorate con gli azulejos (le famose piastrelle di ceramica dipinte). Con passo regolare e mantenendo gli stessi tempi dei giorni precedenti, arriviamo a Santarem nel primo pomeriggio (qualche piccola vescica comincia a farsi sentire). Questa sera ci incontriamo con Dina (una ragazza sarda che qui vive e che Alex aveva conosciuto ai tempi dell'Erasmus). Che bello! Anche oggi siamo ospiti dei pompieri che ci hanno sistemato in un salone del locale centro congressi. Ah, dimenticavamo: ieri abbiamo incontrato i primi 3 "pellegrini" che come noi hanno intrapreso il Cammino ... in bicicletta. Notte!"

## 20 novembre 2008

*quarta tappa: Santarem - Golega  
km 33 - sole e temperatura primaverile*

"Abbiamo volutamente deciso di accorciare il "tappone" previsto per oggi per due ragioni: la prima è che due di noi non sono molto in forma; la seconda è l'idea di goderci di più Tomar, la gente che lì conosciamo, il suo meraviglioso castello de "los Templarios", domani quando arriveremo. Oggi, siamo partiti alle 7 di buona lena e ... abbiamo perso il Cammino (segnalato male, senza le consuete frecce gialle), ritrovandolo dopo aver "tagliato" i campi. Attraversiamo boschi di eucalipto e costeggiamo il fiume: il paesaggio allenta la fatica. Lungo la strada sono numerosi i riferimenti che riportano all'Ordine dei Templari e anche diversi i simboli di stampo massonico (ma di queste cose parleremo a suo tempo, nella nostra "guida"). Quello che ci colpisce è l'evidenza di come i Templari fossero i protettori del Cammino e come la loro presenza sia segnalata, non dalla conchiglia (come si potrebbe credere), ma dalla spada. Arriviamo a Golega dove visitiamo una chiesa con uno stupendo, enorme, azulejo rappresentante l'ultima cena. Dina si è presa l'impegno di "prenotarci" l'ospitalità dei pompieri tappa per tappa: quando si dice l'amicizia! Notte."



[www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it)

### **21 novembre 2008**

*quinta tappa: Golega - Tomar  
km 30 - sole e temperatura quasi estiva*

"Ogni giorno si allunga un po' il Cammino a causa della difficoltà di individuare le frecce gialle e nella ricerca di un percorso alternativo all'asfalto. La campagna è molto bella e varia, con un alternarsi di brevi salite e discese. Anche oggi troviamo diversi "segni" dell'antica presenza dei Templari, in particolare molti volti della Madonna alla quale i Cavalieri di Cristo erano votati. Arriviamo a Tomar nel primo pomeriggio, passando a salutare conoscenti di Alex al Politecnico dove ha fatto l'Erasmus. In questa bella cittadina della campagna portoghese, dove il tempo sembra essersi fermato agli anni '70, grazie all'intercessione di Dina e Dalila (un'altra ragazza italiana che qui ha deciso di fermarsi), i pompieri si sono veramente superati, preparandoci anche il letto per la notte e la biancheria pulita per il bagno: che lusso! Visitiamo il celeberrimo Convento de Cristo, già quartier generale dei Templari che è - semplicemente - una monumentale espressione di magnificenza, uno straordinario e misterioso monastero fortificato, immerso in un bosco sopra la città e dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Ne ripareremo. Stasera a cena da Fernando, un amico di tutti! Notte."

### **22 novembre 2008**

*sesta tappa: Tomar - Alvaiazere  
km. 32 - sole e temperatura quasi estiva*

"Sarà perché ieri sera abbiamo festeggiato: una grande tavolata con gli amici a Tomar, sino a mezzanotte; sarà per i continui saliscendi di questa giornata, ma la tappa è stata molto faticosa...e siamo tutti un pò acciaccati. La varietà del paesaggio però ci dà conforto: tutto un susseguirsi di boschi, prati, campi coltivati; immagini bucoliche che ritemprano il fisico e, soprattutto, lo spirito. Anche qui i pompieri ci hanno preparato una stanza luminosa e pulita. Non c'è acqua calda però. Pazienza, siamo troppo stanchi per queste sottigliezze. Notte"

### **23 novembre 2008**

*settima tappa: Alvaiazere - Rebalcal  
km 33 - Sole e temperatura primaverile*

"Mano a mano che ci avviciniamo a nord, perdiamo qualche grado di temperatura, ma non possiamo che dirci fortunati perché il tempo ci sta aiutando ed anche per i prossimi giorni, fatto salvo qualche temporale, dovrebbe continuare a far bello. La tappa di oggi si è svolta interamente sulla terra battuta e su un paesaggio ondulato, come quello di ieri. Qualche piccolo problema tendineo comincia ad accompagnarci lungo il viaggio, ma ... siamo o no pellegrini? Rebalcal è un piccolo paesino e qui non ci sono i pompieri a darci ospitalità. Per fortuna troviamo un signore che, molto gentilmente, ci concede di usufruire di un negozio sfitto per sistemare le nostre cose e le stanche membra al riparo. Ci prepariamo una buona minestra, massaggiamo bene piedi e gambe, curiamo qualche piccola vescica e ci godiamo il meritato riposo. Notte"

### **24 novembre 2008**

*ottava tappa: Rebalcal - Coimbra*

*km 32 - Nuvoloso e, a tratti, piovoso. Temperatura primaverile.*

"Eh sì, oggi abbiamo marciato con abbondanti scrosci di pioggia al seguito, ma è stata una bella tappa lo stesso. Dobbiamo dire, per onor di cronaca, che i chilometri percorsi ogni giorno sono più di quelli dichiarati (almeno 5 - 6 per dì), questo per dover sempre ricercare il posto dove andare a dormire e, a volte, per l'incompletezza della segnaletica del Cammino. Così siamo arrivati a Coimbra, dopo una giornata trascorsa in un paesaggio di tipo mediterraneo: oltre ai soliti eucalipti, anche pini marittimi, boschetti di conifere, e cespugli di mirto e corbezzolo. Prima di arrivare a destinazione siamo passati per Conimbriga, l'antica città romana. Questo sito straordinario conserva i resti romani più belli del Portogallo, e tra i migliori di tutta la penisola iberica. I mosaici e le rovine, come l'acquedotto, sono ben conservati. Peccato per qualche abuso edilizio di troppo ... Verso sera arriviamo a Coimbra e dobbiamo attraversare tutta la città per trovare il comodo rifugio, anche qui offertoci dai pompieri. Siamo troppo stanchi per visitare la città, che lo meriterebbe davvero. Ha qui sede la più antica università del Portogallo ed una delle più antiche d'Europa (1290). Si respira in città una grande energia culturale ed un grande fascino, anche per il fatto che il centro storico è sempre pieno di vita, sino a notte fonda. Sarà per la prossima volta ... Notte"



[www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it)

### **25 novembre 2008**

*nona tappa: Coimbra - Anadia*

*Km 37 - soleggiato con temperatura primaverile.*

"Molti km sull'asfalto oggi, come sempre succede quando si esce dalle città. Nel Cammino verso Anadia ne abbiamo percorsi solo 7 su terra battuta, ma attraversando un bosco d'eucalipti la mattina presto, quando l'umidità è alta e il bosco profuma come non mai ... Uscendo da Coimbra passiamo (guarda il caso) davanti alla chiesa di San Giacomo, sulla cui sommità trionfa una croce templare ... Per il resto il paesaggio resta quello bello delle ultime tappe: collinare ed immerso nella macchia mediterranea. Attraversiamo numerosi villaggi, composti da case bianche con il tetto colorato e decorate con gli azulejos; numerose sono anche le abitazioni che presentano al loro esterno un loggiato. Nel complesso la vista è gradevole e la sensazione è quella di un diffuso benessere, che si accompagna a ritmi di vita molto più "umani" dei nostri e, oltretutto, ad un costo che è meno della metà del nostro (un caffè, 50 c. di € per fortuna che l'Europa è unita!). Ovunque incontriamo chiese con campanili nella classica architettura a "vela", che all'esterno lasciano penzolare le corde delle campane: ti vien proprio voglia di suonarle! All'arrivo ad Anadia, i nostri bombeiros (pompieri) locali non hanno posto da ospitarci e così, molto cordialmente, ci accompagnano dalle suore della Misericordia (mai nome fu più appropriato) che provvedono alla bisogna, sistemandoci in una stanza già predisposta per il passaggio dei pellegrini. Eh sì, dovete sapere che di qua passa un'altra rotta di pellegrinaggio: quella che porta a Fatima. E' una rotta "moderna", aperta il secolo scorso, e non millenaria come la nostra, ma di tutto rispetto, molto frequentata e con un phatos molto speciale. Ci prepariamo una cena frugale prima del sospirato riposo: Notte."

### **26 novembre 2008**

*X tappa: Anadia - Albergaria A Nova*

*Km 40 - soleggiato con temperature in netto ribasso.*

"Questa mattina alla partenza il termometro segnava appena sotto lo zero, con la bruma a coprire di un velo il terreno: una novità (e non delle migliori) per noi, ma dobbiamo ricordarci che anche qui siamo alla fine di novembre. Durante il Cammino, quando il sole si staglia bello netto, è però decisamente piacevole procedere in marcia ... se non fosse che la tappa odierna l'abbiamo percorsa quasi tutta sull'asfalto: una "festa" per i nostri piedi! Strada facendo abbiamo trovato compagnia: una "pellegrina" tedesco-italiana (d'origini calabresi), come noi diretta a Santiago. Con lei siamo arrivati in questo paesino, meta di tappa, ed anche qui, dopo aver fatto una bella doccia calda dai pompieri, troviamo ospitalità presso la locale parrocchia. Un sacerdote, dall'aspetto giovanile ed in possesso di una buona conoscenza dell'italiano, ci sistema in un locale riscaldato, normalmente adibito alla catechesi. Cena a base di "riso e bisi" e ... Notte.

P.s.: il nostro cronista, persona notoriamente distratta, ha annotato che ieri abbiamo consumato una "cena frugale", prima di dormire. Solitamente è così, ma ieri ... ci siamo sbaffati un intero maialino da latte, presso una taverna del posto!

Il fatto è che avevamo osservato, per strada, numerose famiglie del posto intente a cucinare questi

maialini. Pensavamo a qualche ricorrenza, invece è una piacevole usanza. Potevamo rinunciarvi? Ri-notte ..."



[www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it)

### 27 novembre 2008

*undicesima tappa: Albergaria A Nova - Sao Joao Da Madeira  
km 35 - soleggiato con temperature autunnali.*

"Tappa di trasferimento questa odierna. Si va verso una grande città (la seconda del Portogallo) e quindi si cammina quasi sempre sull'asfalto. A volte, percorrendo tratti di strada che costeggiano la ferrovia, preferiamo camminare sui binari per cambiare il passo. Passo che resta buono comunque, al punto che la "pellegrina" tedesco-calabrese ha preferito salutarci, avendo meno velleità e più tempo a disposizione. E' stato un incontro fugace ma, in ogni caso, importante e significativo. Il paesaggio è sempre gradevole, con i suoi sali-scendi in collina che portano alla vista una miriade di piccoli paesi, sparsi a macchia di leopardo. All'arrivo i soliti pompieri ci accolgono e ci trasferiscono in un'altra loro caserma per offrirci una stanza comoda e riscaldata. Domani, alla partenza, verranno a prelevarci per lasciarci, nuovamente, al punto di partenza: quello della freccia gialla che conduce a Santiago. A proposito di giallo: stasera risotto allo zafferano. Notte"

### 28 novembre 2008

*dodicesima tappa: Sao Joao da Madeira - Oporto  
km 45 - tempo incerto e perturbato con temperature in ulteriore calo di un paio di gradi. Frequenti schiarite, alternate da altrettanto frequenti acquazzoni.*

"Tappa dura quella odierna, probabilmente la più lunga del Cammino, per il cambio climatico e per il solito asfalto. D'altronde, come abbiamo già detto, attraversando territori in prossimità di importanti città, non possiamo fare diversamente. Quello che conta è la bellezza struggente del paesaggio, punteggiato da villaggi e costruzioni bianche immerse in colline coperte da vigne e accompagnati dal lento suono del fiume che scorre. In ogni villaggio che attraversiamo, abbiamo la sensazione che le campane suonino per noi "pellegrini": non è così ... forse ... ma ci piace pensarlo. Siamo sulla riva del fiume Douro, il più famoso del Portogallo che nasce in Spagna e sfocia qui nell'oceano atlantico; siamo in una delle regioni vitivinicole più famose d'Europa e del mondo; siamo arrivati ad Oporto, la seconda città del Paese che ad essa e alla sua importanza storica deve la prima parte del suo nome. Dopo aver percorso per un breve tratto un'antica strada romana, sulla quale si intravedono ancora i solchi del passaggio dei carri che andavano verso nord, verso il confine e poi, nel medioevo, sicuramente verso Santiago ... dalla cima di una collina si apre lo spettacolo di Porto e dell'oceano con, ai nostri piedi, lo storico quartiere della Ribeira, arroccato lungo gli argini del fiume, di una bellezza "forte" e genuina, un intrigo di ripide stradine e vicoletti con le case color pastello: vero fulcro della vita culturale e notturna della città. Non a caso, Oporto è stata Capitale Europea della Cultura nel 2001 e la Ribeira è dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Persi in questi scenari immaginifici, decidiamo di trovare per la notte un ostello della gioventù. I pompieri sarebbero comunque dall'altra parte della città; trovarli ci costerebbe una gran perdita di tempo e la stanchezza è troppa. Sistemati i nostri zaini, decidiamo di uscire subito con i sandali ai piedi, nonostante la pioggia, per trovare un posticino dove mangiare qualcosa e poter provvedere poi, con calma, alla cura dei nostri piedi martoriati. Notte"

### 29 novembre 2008

*tridicesima tappa: Oporto - Sao Pedro De Rates  
km 43. Freddo, acqua e grandine lungo tutto il Cammino.*

"Che tappa! Pare che tutto il maltempo che abbiamo evitato nei primi 10 giorni di Cammino, debba riversarsi su di noi tutto di un botto. Crediamo sarà così anche per i prossimi giorni ... Tant'è, si continua ad avanzare ed il buonumore non manca. Il paesaggio è cambiato: grandi prati verdi si inseguono uno dietro l'altro, considerato il tempaccio parrebbe d'essere in Irlanda. Invece siamo arrivati nel Minho, la regione confinante con la Galizia spagnola, dove le tradizioni (anche religiose) sono più radicate che in tutto il resto del paese, anche perché qui la vita per molti è ancora dura e tanti contadini ancora impiegano i buoi per spingere i carri ed arare i prati. In quest'oasi di bucolica tranquillità, duemila anni fa, i Celtiberi combatterono contro i Romani invasori, e questa è anche la terra da cui è partita la Reconquista contro i mori, la terra in cui venne per la prima volta proclamato il regno del Portogallo. A Sao Pedro De Rates, per la prima volta troviamo un "rifugio dei pellegrini", non sono i bombeiros ad ospitarci, ma una gentile signora titolare di un piccolo negozio ci consegna le

chiavi di una casa d'accoglienza. Qui troviamo pulizia, una cucina attrezzata e spazio da dormire per una decina di persone. Ci accendiamo il riscaldamento, ci riserviamo il tempo per la cura del corpo e prepariamo la cena. Questa sera, in onore delle genuine tradizioni di questa terra, si mangia polenta e fagioli. Notte"



[www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it)

### 30 novembre 2008

*quattordicesima tappa: Sao Pedro De Rates - Ponte De Lima  
km 60*

"Può succedere ... le carte di cui disponiamo non sono del tutto corrette, e così ci siamo trovati ad affrontare un Cammino molto più lungo di quanto fosse lecito aspettarsi: il "tappone". È ormai notte quando arriviamo a destinazione, con l'uso dei frontalini, dopo una giornata di pioggia continua: semplicemente esausti. Nonostante tutto è stata anche questa una tappa piacevole ed interessante. Abbiamo attraversato verdi vallate e ridenti paesi a poca distanza dall'oceano, del quale sentiamo il respiro. Uno di questi, Barcelos, è famoso, oltre che per il suo mercato contadino, per la curiosa leggenda di un umile pellegrino galiziano che percorreva a piedi il Cammino per Santiago de Compostela nel 1300. L'eshausto viandante si fermò a riposare a Barcelos, dove venne accusato ingiustamente di furto e condannato di lì a breve all'impiccagione. Davanti al giudice, il pellegrino indignato dichiarò che il galletto arrosto che si trovava sulla sua tavola per cena si sarebbe alzato sulle zampe e avrebbe cantato per proclamare la sua innocenza. A cena, mentre il giudice stava per gustarselo, il galletto si levò e cantò. Il giudice impressionato concesse l'assoluzione al pellegrino ... Storie curiose e suggestive che sembrano trovare conferma quando, anche qui, al nostro passaggio in molti paesi suonano le campane ... e in uno di questi un'anziana signora ci ferma e ci offre un'enorme pane casereccio con l'augurio di buon viaggio ... Anche attraverso certi incontri ed emozioni troviamo la forza di andare avanti, col sorriso sulle labbra ed a cuor sereno. È proprio con questo spirito arriviamo a Ponte De Lima per trovare, sulla via d'ingresso, un ostello che pratica sconti ai pellegrini (con 10€ ci sistemiamo bene). È tardi, se troveremo un posto comodo per mangiare qualcosa, bene, diversamente ... Notte"

### 1° DICEMBRE 2008

*quindicesima tappa: Ponte De Lima - Valenca do Minho  
km 40. Freddo, tempo incerto con qualche scroscio di pioggia.*

Che bella cosa! Oggi abbiamo fatto tutto il Cammino lungo un'antica stada romana della quale, a tratti, si individua ancora il lastricato; abbiamo guadato innumerevoli ruscelli ingrossati dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi; abbiamo attraversato i torrenti più grossi lungo tre ponti, romani anch'essi. Il tutto immersi in una natura diversa rispetto a quella dei giorni precedenti: il percorso è di montagna, con boschi di conifere e allevamenti di vacche e pecore a far da contorno. Lungo la strada l'allegro rintocco delle campane dei villaggi a farci compagnia e l'incontro con un pellegrino francese partito da Santiago e diretto a sud, verso Fatima. All'arrivo troviamo un "rifugio del pellegrino" nuovo di zecca, attrezzatissimo, pulito e completamente gratuito. Oltre a noi in "casa" c'è un anziano signore spagnolo, partito alla fine di settembre dal sud della Spagna, passato da Santiago e diretto anche lui a Fatima: un personaggio da giro del mondo a piedi. A Valenca do Minho finisce il Portogallo, al di là del ponte c'è Tui in Galizia, Spagna: il fiume a far da confine. La parte antica di Valenca è una cittadella fortificata che fu eretta a baluardo di difesa contro le invasioni spagnole, e sostenne a lungo efficacemente questo ruolo. Oggi gli spagnoli invadono Valenca per i prezzi più a buon mercato in Portogallo...ma alla sera, quando i turisti del "mordi e fuggi" sono ripartiti per i loro luoghi d'origine, lungo le strette vie acciottolate di questa città di frontiera pare ancora di percepire la tensione di un tempo, e uno strano silenzio pare salire dal fiume e avvolgere la cittadella eretta per contrastare l'antico nemico al di là del fiume: la fortezza di Tui. Saranno suggestioni, strane sensazioni, che a volte ti portano con la fantasia a viaggiare nel tempo, ma qui ti sembra spesso di fare un tuffo all'indietro nei secoli e, in ogni caso, conciliano bene il sonno. Notte.

### 2 DICEMBRE 2008

*sedicesima tappa: Valenca do Minho - Redondela  
km 32. Freddo, tempo incerto, banchi di nebbia.*

Sei in Portogallo, attraversi il ponte sul fiume e ti ritrovi in Spagna. È così semplice, ma passare da un Paese ad un altro fa sempre uno strano effetto. Tui, prima località spagnola, è veramente una



[www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it)

cittadina carina che ci colpisce, soprattutto, per lo splendido profilo della cattedrale di Santa Maria di Tui in stile romanico e gotico che conserva un organo monumentale e meraviglioso. Uscendo dalla città ricca di storia e fascino, passiamo a fianco dell'antico convento delle Clarisse, comunemente detto ancor oggi delle "encerradas". La giornata non è certo delle migliori e, a tratti, consistenti banchi di nebbia ci accompagnano. Anche oggi incontriamo un pellegrino diretto a Fatima: costui è un portoghese, personaggio originale come tutti quelli incontrati, che ha alle sue spalle tutti i Cammini possibili ed immaginabili. È un piacere scambiare due parole con persone di questo tipo: hanno sempre qualcosa di importante da dire e, ancor più, qualcosa di vero da dare. Passato Porrino, alla fine di una salita, troviamo un "cruzero" imponente e molto bello: è del XVJJJ secolo e deve avere un gran valore. La strada continua su un paesaggio ondulato e costellato da campi coltivati: spesso troviamo i cippi contrassegnati dalla conchiglia gialla che indicano il Cammino. Arriviamo così a Redondela, lungo la via romana, e troviamo facilmente il rifugio del pellegrino: è un'antica casa, ben ristrutturata ed ospitale, che ha fama d'essere una delle migliori del Cammino. Anche qui siamo gli unici ospiti, ma sul libro dei visitatori osserviamo che tre spagnoli sono passati un giorno prima di noi. Abbiamo un pò di bucato da fare, come sana abitudine, prima di consumare la cena avanzata dalla sera precedente. Non si butta via niente. È una delle cose fondamentali che s'imparano facendo un certo tipo d'esperienza, e che la società moderna ti porta a dimenticare. Comunque, concetti filosofici a parte, anche stasera ci siamo guadagnati il riposo. Notte.

### 3 DJCEMBRE 2008

*diciassettesima tappa: Redondela - Briallos  
km 32. Freddo, tanta acqua, troppa.*

Il tempo è proprio girato al brutto. Sin dalla partenza non ha fatto altro che piovere, con accenni di tempesta proveniente dall'oceano; se a questo aggiungiamo il forte vento che s'infiltra nei "fiordi" che affiancano parte del Cammino e l'acqua che ha reso l'antica strada romana che percorriamo alla stregua di un torrente, abbiamo il quadro preciso della giornata. Il paesaggio è un alternarsi di boschi e campi coltivati in un contesto collinare. A metà strada arriviamo a Pontevedra, uno dei centri storici più belli e meglio conservati della Galizia. All'uscita della città vediamo il santuario della Virgen de la Peregrina, uno dei luoghi di culto più considerati dai devoti pellegrini. Ci fermiamo in una taverna per mangiare delle tortillas: le nostre gustosissime frittelle di patate, tanto care alla tradizione trentina. Continuiamo il percorso costeggiando la ferrovia, per poi immergerci in boschi profondi usciti dai quali l'itinerario (sempre ottimamente segnalato) diventa agevole sino all'ingresso di Briallos. Qui il rifugio del pellegrino è una costruzione bassa piuttosto recente e molto accogliente (sempre per noi soli...). Ci cambiamo da capo a piedi per una bella doccia calda; mettiamo gli scarponi fradici sui termosifoni ad asciugare (speriamo!); ceniamo con gli avanzi delle tortillas del mattino e...Notte.

### 4 DJCEMBRE 2008

*diciottesima tappa: Briallos - Teo  
km 35,5. Freddo e tempo incerto.*

Siamo partiti sotto una leggera pioggia questa mattina, per poi continuare con un cielo tutto nuvoloso e denso di minacce, ma senza altri acquazzoni. Per fortuna durante la notte gli scarponi si sono bene asciugati, perchè avere i piedi bene al caldo è un gran bel conforto. L'antica strada romana, quella che abbiamo cominciato prima di Porto, è quest'oggi bella pulita tanto da evidenziare i piccoli cippi che la contrassegnano con la dicitura: "romana XJX". Lungo il Cammino, sempre collinare, si entra nella valle del fiume Bermiana, circondato da boschi centenari, ed è tutto un entrare ed uscire da fitte e profonde boscaglie sino ad un ponte, anch'esso d'origini romane, che segnala l'ingresso nella provincia di La Coruna. Pochi chilometri e siamo a Padron, la cui chiesa dedicata a Santiago conserva nel presbiterio il leggendario "Pedròn" (pietra d'origine romana) che viene interpretata come un altare romano dedicato a Nettuno e nel quale, secondo la tradizione, s'ormeggio la Barca de Piedra che guidata da una stella trasportò dalla Palestina il corpo dell'apostolo Giacomo. È questo uno dei luoghi di maggior culto xacobeo. Si continua attraversando numerosi villaggi dal sapore tradizionale e dopo un ulteriore tratto di boschi (nei quali troviamo una splendida "mazza di tamburo"), arriviamo a Teo meta della nostra tappa. Qui il rifugio è un moderno "cubo" con una tettoia, nel complesso originale e carino: ne prendiamo possesso, ci sistemiamo per bene ed organizziamo una buona cena a base di riso e funghi (la nostra "mazza"). Solo 13 km ci separano da Santiago de

Compostela...un sogno. Notte.



[www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it)

## 5 DICEMBRE 2008

*diciannovesima tappa: Teo \* SANTIAGO DE COMPOSTELA\* Negreira  
km 36. Tempo incerto, ma non piove.*

Sarà l'euforia di aver raggiunto l'obiettivo fissato; sarà la gioia interiore di arrivare lì, dove ogni pellegrino desidera, ma questa mattina presto -ancora col buio- le gambe volavano...Tra campi e boschi, siamo entrati in Santiago trovandoci sul retro dell'imponente Cattedrale; un mezzo giro attorno alla stessa e siamo nella grande piazza, davanti alla facciata barocca della chiesa nel momento in cui le campane cominciano a suonare a distesa ed un dolce suono di cornamusa leva al cielo note dall'antico sapore celtico. Entriamo commossi, compiamo un giro rispettoso, quasi in punta di piedi, rendiamo omaggio alla tomba del Santo e una forte emozione ci prende sin alla bocca dello stomaco. La messa di mezzogiorno è, da sempre, dedicata ai pellegrini che a Santiago sono arrivati in quel giorno: il sacerdote dall'altare pronuncia i loro nomi. È difficile tradurre in parole sentimenti, sensazioni, stati d'animo del tutto particolari. Crediamo di dover, in questo momento, far tesoro di tutto ciò, capirlo meglio dentro di noi e poi cercare di raccontarlo, spiegarlo a Voi che con tanto interesse ci seguite. Ci dirigiamo verso un apposito ufficio a lato dell'altare e lì ci rilasciano, dopo aver controllato le nostre "credenziali", un attestato personalizzato dove si dichiara -in latino- che abbiamo concluso il nostro Cammino. Che soddisfazione: straguardato!

Ma, in verità, il Cammino continua...sempre e comunque...e noi ci siamo posti l'obiettivo di raggiungere nelle prossime tappe Finisterre e Muxia e perciò, di buona lena, riprendiamo la strada. Saliamo e scendiamo da colli, attraversiamo torrenti su ponti d'origine romanica o tardo medioevale, percorriamo villaggi costruiti in pietra gallega (una sorta di granito nostrano), il tutto in uno scenario così bello da non sembrare vero. Ci fermiamo a mangiare polpo e calamari (eh, mica siamo votati al digiuno), e continuiamo per Negreira, una cittadina di stampo medioevale. Qui il "rifugio" assomiglia ad un chalet svizzero: carino. All'interno troviamo già degli ospiti: una coppia di pellegrine americane giunte dal Colorado e una coppia di spagnoli. Ci organizziamo il nostro posto, sistemiamo in ordine le nostre cose e ci godiamo un soave e meritato riposo. Notte.

## 6 DICEMBRE 2008

*ventesima tappa: Negreira - Oliveroa  
km 35. Sotto un diluvio.*

Probabilmente è colpa del pesce mangiato ieri per strada; forse anche l'aver ripreso subito il percorso di tappa con il tempo non certo favorevole, ma non siamo stati bene con tutti gli annessi e connessi del caso... Ci può stare in un'avventura di questo tipo dove, a parte qualche acciaccio fisico, era andato tutto diritto; ci può stare anche perché dopo l'arrivo a Santiago, è subentrato - probabilmente- un certo calo di tensione, la consapevolezza dell'aver portato a termine l'impegno contratto e...si sà, il rilassamento può giocare brutti scherzi. Così oggi è stata una giornata molto difficile...e pazienza. Alla mattina un piccolo ponte sul fiume ci ha portati all'uscita da Negreira. Procediamo per sentieri, attraversando boscaglie e piccoli villaggi; il paesaggio resta collinare e costellato dai caratteristici "horreos", piccole costruzioni in legno e pietra che fungono da granai e restano sollevate da terra, su grossi massi o muretti, per preservare il contenuto dall'umidità e dai roditori. Attraversato il fiume Xallas e le sue rive, giungiamo al villaggio di Oliveroa dove troviamo, con il comodo rifugio, il necessario riposo. Notte.

## 7 DICEMBRE 2008

*ventunesima tappa: Oliveroa - Finisterre  
km 33. Cielo sereno e temperatura primaverile (circa 20° al sole).*

Che bella giornata. Passati tutti i malanni, abbiamo compiuto il Cammino odierno di buona lena e in allegria. In un paesaggio sereno e piacevole quanto il clima, arriviamo in un villaggio chiamato Hospital (poiché qui vi era un antico eremo-ospedale per i pellegrini) dal quale il Cammino si biforca: da una parte verso Muxia (che noi raggiungeremo domani per la festa dell'Immacolata), e dall'altra verso Finisterre ed al capo omonimo, ritenuto dagli antichi pellegrini il punto più ad occidente del mondo conosciuto. Già dalla cima del colle chiamato del Crucero de la Armada possiamo ammirare il mitico promontorio della fine del mondo: cabo Fisterra (nome gallego della località). Un'altra emozione forte, alle tante già vissute, e così procediamo, attraverso una serie di panorami bellissimi,



[www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it)

sino alle dune della spiaggia di Lagosteira. Da qui arriviamo a Fisterra, tipica località marinara, dalla quale per un breve sentiero si giunge sino al faro dal cui ottimo punto panoramico si gode una vista sulle scogliere e sull'oceano: semplicemente impagabile. Proviamo ad immaginare le emozioni che colpivano i pellegrini che nel medioevo, una volta compiuto il Cammino di Santiago, sin qui volevano arrivare per vedere, forse unica volta nella loro vita, la grandezza dell'oceano. Siamo anche noi colpiti dalla forza con cui le onde si infrangono a terra, non è un caso se questo posto è chiamato Costa de la Muerte: l'incontro tra l'oceano atlantico ed il mar cantabrico genera correnti d'incredibile vigore! Qui capiamo meglio anche il significato della conchiglia come simbolo del Cammino: gli antichi ne prendevano una e la portavano con sé, per far vedere la meraviglia del posto sin dove erano arrivati, e così è rimasta la tradizione. Nei pressi dell'antico faro, ben ristrutturato, ci godiamo un tramonto infuocato e in questo luogo mitico, sin dall'epoca romana, e tributario di leggende e riti pagani, celebriamo il rito purificatorio, propiziatorio ed iniziatico che, dalla notte dei tempi, accomuna i pellegrini sin qui giunti: quello di bruciare almeno uno degli indumenti che si erano indossati durante il viaggio. Questo rito simboleggia la perdita della vecchia pelle del "peccatore", con la promessa di cambiare e rinascere a "nueva vida". Noi ci limitiamo ad un paio di calzini e di slip, la partecipazione è in ogni caso assoluta e fortificata da un cielo stellato come pochi mai visti. E già...la Via Lattea, quella che indica il Cammino...sino all'avamposto dei mondi sconosciuti (finis terrarum - confine delle terre)...Vi sono luoghi dove il tempo sembra fermarsi...e forse è proprio così. Il rifugio (che qui tutti chiamano albergue) di Finisterre è una costruzione moderna di vetro e cemento, comunque sempre ospitale. Vi prendiamo possesso e ci organizziamo come sempre al meglio. Notte.

## 8 DICEMBRE 2008

*ventiduesima tappa: Finisterre - Muxia*

*km 31. Cielo sereno e temperatura primaverile.*

È così siamo arrivati al km 0 e, poiché non siamo ancora contenti ed avanza un po' di birra nelle gambe, decidiamo di concludere in bellezza arrivando ad un altro km 0: quello di Muxia, seconda meta conclusiva del Cammino giacobeo. Jeri sera, abbiamo cenato in compagnia di altri pellegrini trovati all'albergue, sono di diverse nazionalità: spagnoli, americani, francesi e tedeschi; con loro abbiamo riso e scherzato e ci siamo raccontati le nostre esperienze reciproche, sulle quali ritorneremo con calma. La mattina poi, presentate le nostre credenziali e ritirato il nuovo attestato previsto dal Cammino, partiamo in direzione di San Marino de Duio, l'antica località di Dugium. È qui che secondo la leggenda viveva il legato di Roma al quale si rivolsero i discepoli dell'Apostolo, per chiedere di poter seppellire i resti di Santiago in terra di Galizia. Proseguiamo verso l'interno per villaggi (contrassegnati da numerose croci celtiche a testimoniare le origini di queste genti) e campi coltivati, per poi tornare verso la costa passando per prati e boschi di conifere. Ovunque ci accompagna il soffio del vento ed il canto dell'oceano. Non sentiamo proprio più la stanchezza e la marcia si fa leggera ed esaltante. Scaliamo un ennesimo colle per godere dalla cima il bellissimo panorama sul litorale sottostante e ci buttiamo in discesa verso la costa e la spiaggia, entrando nel villaggio di pescatori di Muxia e proseguendo verso il vicino santuario di Nuestra Señora de la Barca. È proprio qui che la tradizione vuole sia approdata la barca di pietra miracolosamente arrivata dalla lontana Palestina...Ci godiamo il tramonto del sole che stasera simboleggia la fine del nostro viaggio, e capiamo che come il sole tramonta e poi risorge, anche il Cammino di un vero pellegrino termina per ricominciare subito: ovvero non finisce mai, perché la vita è la Ricerca perenne di quello che è giusto, del meglio che si trova in ognuno di noi, dell'equilibrio con sé stessi, con gli altri e con tutto quello che ci circonda. Troviamo sistemazione nel rifugio del posto, anch'esso accogliente e decoroso, e cerchiamo di organizzare la cena. Domani pomeriggio ripartiremo per Santiago. Qui avremo bisogno di comperare qualcosa da vestire: dopo tre settimane, i nostri indumenti di viaggio sono in condizioni pietose. Sbrigate le ultime incombenze saliremo sul pullman per Porto, da dove giovedì mattina voleremo di ritorno in Italia. A casa, tra le tante cose da fare, cercheremo di mettere ordine alle nostre idee ed ai nostri sentimenti, per scrivere con la testa e con il cuore quanto questo viaggio ci ha dato. A voi tutti che ci avete seguito e sostenuto in questa avventura, il nostro grazie sincero per questo. Speriamo di avervi tenuto compagnia, così come noi vi abbiamo sentiti vicino lungo il nostro Cammino.

Notte.

Da: [www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it)